

I numeri emergono dal bilancio di responsabilità sociale del tribunale di Milano

Dai giudici di pace per le multe

Le opposizioni per violazioni stradali i ricorsi preferiti

DI VALERIO STROPPA

Le opposizioni contro le multe stradali restano i ricorsi «preferiti» dei cittadini davanti al giudice di pace. Nonostante numeri in calo rispetto al passato, anche a seguito dell'aumento del contributo unificato (che ha reso meno conveniente la strada giurisdizionale per le contravvenzioni di importo più contenuto) e agli sconti introdotti dal legislatore per chi salda i verbali in maniera tempestiva, nel solo 2017 a Milano si sono registrati quasi 10 mila nuovi contenziosi aventi per oggetto le multe comminate agli automobilisti. Si tratta di oltre il 12% dei procedimenti civili iscritti lo scorso anno presso i giudici di pace. È quanto emerge dal bilancio di responsabilità sociale del tribunale meneghino (si veda *ItaliaOggi* del 29 giugno 2018).

Nell'ultimo anno giudiziario sono stati iscritti 79.524 contenziosi. I 49 giudici di pace in servizio nel capoluogo lombardo hanno definito 78.730 cause, con un indice di smalti-

mento del 99%, nonostante le «forti carenze di organico» (in base alla normativa vigente i magistrati onorari dovrebbero essere 180). Ciò ha comportato un leggero aumento dei fascicoli pendenti, passati dai 16.811 di inizio anno a 17.605 (+4,7%).

Un altro fronte particolarmente «caldo» per i giudici di pace milanesi è dato dalle attività legate all'immigrazione. Le toghe onorarie sono infatti competenti a decidere sulle opposizioni contro i decreti di espulsione disposti dai prefetti e sulle convalide dei provvedimenti del questore che dispone l'accompagnamento in frontiera dei cittadini extra-comunitari destinatari di espulsione amministrativa. Non solo: lo scrutinio può riguardare pure la convalida dell'eventuale trattenimento dello straniero presso un centro di identificazione ed espulsione (Cie) o la richiesta di applicazione di misure alternative al trattenimento.

Nel solo 2017 le convalide dei provvedimenti di accompagnamento degli stranieri alla fron-



La sede del tribunale di Milano

tiera e gli altri procedimenti in materia di espulsione gestiti sono stati 1.364. Un risultato possibile, precisa il presidente del tribunale, Roberto Bichi, grazie «all'interlocuzione con la commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale». Un dialogo che ha portato, tra l'altro, «alla stipula della

convenzione con la questura di Milano, alla definizione di un protocollo e, per quanto riguarda la convalida delle espulsioni immediate, alla creazione di un'apposita stanza di udienza presso la questura a garanzia di un'adeguata espressione del diritto di difesa e quindi di modalità di colloquio tra difeso e difensore in condizioni di neu-

tralità e terzietà».

A seguito della riforma operata con il dlgs n. 116/2017, peraltro, le attuali competenze in materia civile dei giudici di pace sono destinate a estendersi a partire dal 2021. In particolare, per le controversie «generiche» la soglia di valore entro cui rivolgersi alla magistratura onoraria passerà da 5 mila a 30 mila euro, mentre per le cause di risarcimento dei danni prodotti dalla circolazione di veicoli e natanti l'asticella si innalzerà fino a 100 mila euro, contro i 20 mila di oggi.

Tra i 78 mila verdetti emessi nel 2017 a Milano ci sono anche le decisioni sul versante penale. Dove, in caso di condanna, il giudice di pace non applica pene detentive, ma pecuniarie o para-detentive. In questo caso le fattispecie più ricorrenti riguardano reati contro la persona (percosse e lesioni), contro l'onore (ingiuria e diffamazione) e contro il patrimonio (danneggiamenti, deturpamenti e ingressi abusivi nel fondo altrui).

—© Riproduzione riservata—